

QUADRI DIRETTIVI

Credo di essere l'unico e spesso mi chiedevo: 'È mai possibile che fra i miei colleghi Quadri io sia l'unico che prova queste strane sensazioni di frustrazione e questo velato desiderio di riscatto?'

Intendiamoci, noi Quadri Direttivi over 50 non siamo certo i tipi da manifestazioni di piazza esagitati con bandiere e striscioni! Noi teniamo un profilo più moderato, più adatto alla nostra posizione, ma certo siamo consapevoli che una rivendicazione sindacale vada affrontata con determinazione e con la giusta partecipazione.

So che il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei bancari italiani è entrato nel vivo con la presentazione della piattaforma.

Ma so anche che l'Abi esordirà dichiarando che gli Istituti di Credito dovranno fare i conti con la crisi finanziaria, la recessione, le nuove austerità di bilancio attese per gli anni a venire. Che ci saranno scogli quasi insuperabili, sicuramente difficili da contrattare.

Ma al di là di questo, ogni giorno mi rendo conto che si va comunque verso la dispersione dei 'Senior' con loro le competenze, le conoscenze, le professionalità maturate in tanti anni di impegno, in tanti anni di lavoro, in tanti anni di sacrifici. Anni nei quali in

Preoccupazioni e delusioni di molti over 50

QUADRI DA ROTTAMARE?

Diversi istituti di credito europei hanno di fatto 'espulso' dal sistema un gran numero di dipendenti ad elevato grado di carriera e anzianità, considerandoli evidentemente non più produttivi.

O non facilmente malleabili...

di Giuliano Xausa, Responsabile nazionale Coordinamento Quadri Direttivi



banca si lavorava volentieri, si prendeva un buon stipendio, si era rispettati dal datore di lavoro e dalla clientela. Lo so che non è un problema solo italiano, ma continentale. Se ne è discusso anche a Lisbona, recentemente, in un simposio sui quadri direttivi e dirigenti bancari.

Si è discusso, soprattutto, sul fatto che gli istituti di credito europei hanno 'espulso' dal sistema un gran numero di dipendenti ad elevato grado di carriera e anzianità, considerandoli evidentemente non più produttivi (o forse più difficili da sottomettere!)

E qui ho capito - magra consolazione! - di non essere l'unico a provare queste sensazioni: la percezione di non avere un ruolo apprezzato in azienda, la profonda frustrazione per non sentirsi valorizzato, la sensazione di essere considerato ormai 'superato'.

Ma io non ci sto! Sono convinto che serve - e si deve! - rispetto e attenzione per tutti noi dipendenti 'senior' per quanto abbiamo dato e per quanto possiamo ancora dare.

Sono fiducioso, anzi ho la certezza, che le mie preoccupazioni sono le preoccupazioni del mio sindacato, la FABI, che saprà affrontarle con la giusta determinazione.

Insomma, mi sento tutto, fuorché un Quadro da rottamare! ■